



UNIVERSITY OF PAVIA
DEPARTMENT OF HEALTH SCIENCES – PSYCHIATRY SECTION
AUTISM UNIT

***Adulti con autismo:
un modello di riabilitazione
ecologica***

Marianna Boso, Stefania Ucelli

*Autismo in età adulta: bisogni, interventi e servizi.
Cesena, 27-28 Gennaio 2011*

Dall'outcome agli interventi

L'**integrazione** delle persone autistiche presenta **difficoltà** connesse non solo ai deficit cognitivi o alla messa in atto o meno di adeguate tecniche psicoeducative o di supporti sociali, ma **riguardanti proprio il loro essere autistiche e i problemi comunicativi e sociali.**

Si tratta allora di progettare non solo "tecniche" (dai risultati spesso instabili e non generalizzabili) ma "contesti" di vita pensati sulle caratteristiche dell'autismo in cui anche quelle tecniche possano trovar migliore efficacia.

Abilitazione e riabilitazione per le persone autistiche

L'autismo è una condizione limite per le normali strategie della riabilitazione psicosociale.

Qui sono i fondamenti stessi della socialità ad essere in questione.

Abilitazione e riabilitazione per le persone autistiche

La generica immissione nella socialità di per sé non è affatto utile, spesso è dannosa.

L'inclusione va governata tecnicamente e della socialità vanno in continuazione facilitate le condizioni.

Ciò vale per i soggetti low functioning, ma anche per quelli high functioning (Howlin 2006).

Abilitazione e riabilitazione per le persone autistiche

Ciò che è “naturalmente evidente” per le persone non autistiche (che non hanno problemi di coerenza centrale, di ToM, di EF, di decifrazione delle intenzioni...) deve essere “reso evidente” per le persone autistiche.

E non è mai “evidente una volta per tutte”.

L'evoluzione dell'autismo: Interventi e contesti

Si tratta allora di progettare non solo "tecniche" (dai risultati spesso instabili o non generalizzabili o non "sprendibili" in situazioni ecologiche) ma "contesti" di vita pensati sulle caratteristiche dell'autismo (con i tipici problemi comunicativi, di ToM, di EF, di coerenza centrale) in cui anche quelle tecniche possano trovar migliore efficacia.

Dall'evoluzione dell'autismo ai contesti

Per le persone autistiche ad **elevato funzionamento**, includibili in contesti comuni: lavoro di "mediazione culturale".

Per le persone a **basso funzionamento**: "creazione" di contesti adatti, di vita e lavoro vero, non di "intrattenimento", che consentano una adultità autistica.

Il principio "ecologico"

E' necessaria comunque una connessione costante tra dimensione tecnica, progettualità esistenziale, cura e organizzazione del contesto di vita.

Non solo la comprensione della fenomenologia dell'autismo, ma gli interventi stessi sono efficaci se "ecologici".

Solo questa forte "coerenza" garantisce significatività.

La dimensione tecnica a sua volta, non si riduce meccanicamente al bilancio e alla "cura delle abilità" (presenti, assenti o emergenti) ma deve tenere conto della dimensione personologica oltre che delle caratteristiche nucleari dell'autismo.

Rischio di trascurare la soggettività...

Abilitazione e riabilitazione per le persone autistiche: **La soggettività**

È importante implementare comunicazione, espressione e capacità di scelta. In questo modo si potranno proporre attività che tengano conto dell'inclinazione individuale (motivazione).

Quali contesti per l'autismo (1)

Non esiste un'unica risposta...

Evidentemente il lavoro di interfaccia (sul contesto e sulla persona autistica) comunque necessario per rendere reale l'inclusione di una persona high functioning è diverso dalla creazione di contesti di vita e integrazione adatti per persone autistiche con ritardo.

Quali contesti per l'autismo (2)

Ma sappiamo intanto come **non** devono essere i contesti di abilitazione e vita per persone autistiche : ad esempio è un grave errore (dovrebbe essere considerata una *malpractice*) mescolare persone autistiche e persone con disturbi psicotici.

Quali contesti per l'autismo (3)

Principi generali:

- Costanza
- Stabilità
- Strutturazione
- Continua organizzazione e riorganizzazione
- Attenzione per le caratteristiche dell'autismo
- Educazione strutturata permanente

Quali contesti ed interventi per l'autismo

- Aspetto naturalistico ed ecologico dell'intervento: stretta connessione tra attività abilitative e progettualità complessiva di vita
- Lavoro "vero" / significativo
- Il "fare insieme" (il problem solving condiviso: "from shared actions to shared minds")
- Monitoraggio dei CP; centratura sulle soggettività / comunicazione-motivazione

Il modello delle *farm communities*

Le *farm communities*: un modello di contesto particolarmente adatto all'autismo nell'età adulta e a percorsi di emancipazione dalle/delle famiglie.

Filmato: la raccolta del fieno

“From shared actions to shared minds”: due principi da ricordare

“In contesti adatti le persone autistiche rispondono alle proposte di coinvolgimento sociale molto di più di quanto si pensi, almeno in situazioni strutturate, in cui altre persone attivamente iniziano l’interazione e mantengono la prossimità (cioè “fanno insieme”)...”

... Viceversa hanno molte difficoltà ad iniziare loro stesse l'interazione e a mantenere un qualche coinvolgimento se collocati in contesti non strutturati" (Sigman, 1997).

Filmato: Cristiano in stalla

“From shared actions to shared minds”: il ruolo del contesto

Sono note le difficoltà delle persone autistiche (forse legate ad un difetto dei circuiti *mirror*) ad intendere le intenzioni dell'interlocutore umano se essa è mediata solo dalla componente motoria e a prendere alla lettera o in modo rigidamente semantico il significato delle cose...

“From shared actions to shared minds”: il ruolo del contesto

...ma se l'attribuzione di senso e di intenzioni è mediata da un ricco contesto semantico-pragmatico condiviso allora riescono ad identificare l'intenzione...e non hanno difficoltà a comprendere “cosa” e “perché” (Bona et al.).

Filmato: gli alpaca

Filmato: laboratorio di tessitura

...ancora sul "prolem solving condiviso"

Questo è il fondamento del "problem solving condiviso": dove si vede che disprassia, deficit di EF e sentimento di insufficienza del "sé-agente" nell'autismo non sono dei dati solo statici, immutabili, puramente "difettuali".

Filmato: Marco dal 2002 al 2005

CASCINA ROSSAGO

**Sita a Fraz. San
Ponzo Semola
27050 Ponte Nizza
(PAVIA).**

**RSD accreditata per
24 ospiti con la
Regione Lombardia.**



**Realizzata da Fondazione Genitori per l'Autismo
onlus in collaborazione con Laboratorio Autismo
dell'Università di Pavia.**

**Operativa dal maggio 2002, ospita attualmente
24 persone.**

Cascina Rossago propone un intervento ecologico

Lavoro agricolo, attività terapeutiche educative, spazi e tempi del vivere quotidiano, occasioni di integrazione nel territorio, costituiscono una realtà di esistenza e di cura globale.

Ogni apprendimento ed intervento educativo è contestualizzato ed ha un significato riconoscibile.

Una giornata tipo (autunnale)

- 8.00** Sveglia
- 9.00** Stalla (**GRUPPO A**)
Attività domestiche (**GRUPPO B**)
Laboratorio di falegnameria (**GRUPPO C**)
- 11.00** merenda
- 11.30** Taglio legna (**GRUPPO A**)
Laboratorio (**GRUPPO B**)
Pattumiere + commissioni (**GRUPPO C**)
- 13.30** Pranzo
- 15.00** Trekking (**GRUPPO A**)
Raccolta di castagne (**GRUPPO B**)
Musica (**GRUPPO C**)
- 17.30** Merenda
- 18.00** Laboratorio di ceramica (**GRUPPO A**)
Preparazione cena (**GRUPPO B**)
Attività cognitiva (**GRUPPO C**)
- 19.30** Cena

Una giornata tipo (estiva)

- 8.00** Sveglia
- 9.00** Stalla (**GRUPPO A**)
Attività domestiche (**GRUPPO B**)
Laboratorio di falegnameria (**GRUPPO C**)
- 11.00** merenda
- 11.30** Giardinaggio (**GRUPPO A**)
Orto (**GRUPPO B**)
Pattumiere + commissioni (**GRUPPO C**)
- 13.30** Pranzo
- 15.00** Trekking (**GRUPPO A**)
Raccolta di ciliege (**GRUPPO B**)
Musica (**GRUPPO C**)
- 17.30** Merenda
- 18.00** Giochi all'aperto (**GRUPPO A**)
Preparazione cena (**GRUPPO B**)
Attività cognitiva (**GRUPPO C**)
- 19.30** Cena

Il lavoro

Insieme alle attività della vita reale e all'abitare diventa uno dei passaggi obbligatori per poter rispondere alla domanda "cosa farò da adulto".



**I ragazzi
autistici,**

**sarebbe ora
di mandarli
a lavorare.**

*Il lavoro è fondamentale come in
ogni esistenza adulta*



Nel laboratorio di ceramica...

...nell'orto



... nel laboratorio di pittura



... nelle attività di manutenzione

... in stalla



... nel laboratorio di tessitura



... o nel giardinaggio



... ognuno ha un suo compito.



Formazione degli operatori

- **Sul campo**: esperienza di vita a continuo contatto con gli assistiti e con figure professionali di varia formazione; cura del contesto e degli interventi.
- **Formazione periodica**: riunioni settimanali; corsi di formazione.
- **Formazione permanente**: momenti quotidiani, nel corso delle riunioni di équipe, di discussione e supervisione.

Cosa si insegna all'operatore?

- Ragionamento clinico: maturare, attraverso il lavoro di gruppo, un *pensiero* su ogni assistito nella sua complessità corpo-mente-ambiente.
- Ragionamento critico: mettere continuamente in discussione i propri interventi, riconoscendo (e modulando) le proprie reazioni emotive, e trovando la *giusta distanza* con flessibilità.